

**La revisione dell'Italicum.** Oggi in commissione Affari costituzionali probabile un nuovo rinvio

# Proporzionalisti pronti a tirare il freno: rallenta anche la riforma elettorale

**Barbara Fiammeri**

ROMA

■ **Avanti piano.** È il leit motiv che accompagna l'iter della legge elettorale che non viene contraddetto dalla conclusione della direzione del Pd. Anzi, l'accelerazione di Matteo Renzi verso il congresso dem potrebbe paradossalmente rafforzare l'asse di chi punta a rallentare la riforma dell'Italicum e quindi dell'eventuale voto anticipato. Non che i due temi - riforma e voto - siano inscindibili. Qualora infatti non si arrivasse a un accordo sulla legge elettorale, si potrebbe comunque votare con i sistemi usciti dalle 2 sentenze della Consulta (la prima del 2014 sul Porcellum che si applica al Senato e la seconda, del 24 gennaio, sull'Italicum per la Camera).

Entrambi del resto sono fortemente proporzionali, visto che il premio di maggioranza previsto alla Camera dall'Italicum scatta solo qualora venga raggiunta la soglia del 40 per cento. E il proporzionale è il sistema che al momento - al di là delle dichiarazioni di facciata - gode in Parlamento dei maggiori consensi, vista la frammentazione tra e dentro le singole forze politiche. A partire dal Pd.

Lo scontro ieri in direzione tra Renzi e Bersani conferma il rischio scissione tra i dem. Una prospettiva che un sistema elettorale di tipo proporzionale certamente non ostacola, garantendo anche alle forze minori di po-

tersi giocare la partita elettorale senza dover scendere a patti con i partiti maggiori prima del voto. Principio che vale anche tra chi, come i partiti del centrodestra, continuano a muoversi autonomamente. Berlusconi è stato quanto mai chiaro. Il Cavaliere non ha alcuna intenzione di sottomettersi ai diktat dello «sbruffoncello» (così l'ha definito) Salvini. E il leader della Lega a sua volta ha già detto e ripetuto che il tempo delle «dinastie» è finito e si prepara a dar vita alle primarie del centrodestra assieme a Giorgia Meloni (leader di FdI), Raffaele Fitto (Direzione Italia) e a quanti, anche dentro Fi, non intendono rinunciare all'asse con il Carroccio. Così stando le cose, alla fine anche per il centrodestra una legge elettorale proporzionale è funzionale agli obiettivi di ciascun partito. Se ne tornerà a parlare oggi in una riunione di Fi in cui, numeri alla mano, verranno esaminate varie ipotesi di legge elettorale tutte comunque di tipo proporzionale.

Anche in Parlamento per ora si preferisce soprassedere. La commissione Affari costituzionali oggi terrà il suo ufficio di presidenza per decidere il calendario dei lavori: la legge elettorale probabilmente è destinata nuovamente a slittare (forse si decideranno le audizioni degli esperti) visto che nel frattempo ci sarà da occuparsi del Milleproroghe e di uno dei dl sull'immigrazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IN PARLAMENTO

### Obiettivo di sistemi omogenei

■ La Corte costituzionale ha con due sentenze in due anni ridisegnato il sistema di voto che regola l'elezione del Parlamento. In caso di elezioni il Senato verrebbe eletto con il Porcellum rivisitato dai giudici costituzionali nel 2014, mentre la Camera sarebbe scelta con l'Italicum, privato però del ballottaggio bocciato dalla Consulta il 25 gennaio

■ Alla Camera sono state depositate 18 proposte di legge elettorale. L'esame in commissione Affari costituzionali è stato avviato solo la scorsa settimana, dopo che la Consulta ha depositato le motivazioni della sentenza con cui ha eliminato le parti incostituzionali dell'Italicum. L'obiettivo è quello di mettere a punto un sistema omogeneo tra i due rami del Parlamento

